



Gal, Provincia fuori dal direttivo

L'ente protesta, ma Gaio spiega: «Faoro non si è candidato»

BELLUNO. Il Gal 2 rinnova il consiglio e scoppia il caso politico. Nell'elezione, avvenuta lunedì pomeriggio, la Provincia è rimasta esclusa dall'organismo direttivo dell'associazione e ora Palazzo Piloni sta valutando l'ipotesi di uscirne. «E' vero che il fatto è grave, ma spero che non succeda», dice Gaio. Il Gal Prealpi e Dolomiti ha 26 soci, 11 pubblici e 15 privati e, fino all'altro giorno, il consiglio direttivo era formato da 11 persone. I rappresentanti degli enti locali erano 5, uno per Comunità montana e uno della Provincia. In seguito alla legge che taglia i costi della politica, il Gal ha deciso di portare a cinque il numero dei consiglieri, lasciandone due agli enti locali. Va detto che i Gal non vengono citati da quella norma e nessuno ha mai risposto ai quesiti posti, in merito, dal coordinamento dei Gal veneti, ma l'associazione Prealpi e Dolomiti ha deciso di operare il taglio. Non tutti avevano capito questo passaggio e nei giorni scorsi non erano mancate le trattative politiche sulle nomine, ma limitate al presidente. L'ormai ex rappresentante della Provincia, l'assessore Ivano Faoro, è arrivato all'assemblea ignaro di decisioni predefinite, e al momento del voto i due consiglieri eletti per gli enti pubblici sono stati Pietro Gaio, presidente uscente e ora riconfermato (per la Cm Feltrina) e Alberto Peterle della Cm dell'Alpago. «Chiederò conto di cosa è successo all'assessore Faoro», dice il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, «ma è grave che la Provincia sia rimasta esclusa dall'organismo che prende le decisioni. Era necessario che ci fossimo, sia come raccordo con il Gal 2 Alto Bellunese, sia come interlocutore con la Regione. Trovo che aver lasciato fuori la Provincia sia stato politicamente poco opportuno». Palazzo Piloni è l'unico ente presente in entrambi i Gal bellunesi e non si può dimenticare il rapporto diretto (politico) con Venezia, che decide la ripartizione dei soldi del psr da assegnare a ogni associazione. «Non ci siamo mossi nei giorni precedenti all'assemblea perché la presidenza non ci interessava e davamo per scontato una nostra presenza nel direttivo, ma l'assessore ha trovato le cose già decise. Ritengo che l'azione fatta dal Gal 2 sia stata poco opportuna e valuterò se è il caso che la Provincia rimanga al suo interno». E' arrabbiato anche Giorgio De Bona, presidente della Cm Belluno-Ponte: «Anche noi siamo rimasti esclusi e del resto Peterle ci teneva molto e noi abbiamo già un posto nel Parco. L'operazione che ha escluso la Provincia è avvenuta tra le Cm. Il problema nasce dall'imbecillità di chi governa questo Paese senza conoscerne a fondo i meccanismi. La riduzione dei consiglieri nel Gal non ha senso, perché nessuno prende un euro da quella carica, non si risparmia nulla. Di sicuro è un male che la Provincia sia rimasta fuori». Il presidente Gaio però aggiunge: «Quando ho convocato l'assemblea, 15 giorni fa, ho precisato che ci sarebbe stata la riduzione dei consiglieri e, al momento delle candidature, nessuno ha proposto la Provincia, nemmeno Faoro si è auto candidato. Come si fa a votare per uno che non si candida? Dispiace che la Provincia sia stata esclusa, mi auguro che non esca dal Gal, perché è importante che ci sia come ente che rappresenta tutto il territorio e come tramite con il Gal 1».